

83.003

Messaggio concernente i provvedimenti intesi a sostenere l'economia svizzera

del 31 gennaio 1983

Onorevoli presidenti e consiglieri,

Ci pregiamo sottoporvi per approvazione un messaggio concernente i progetti seguenti:

- un decreto federale che stanziava crediti suppletivi per promuovere l'impiego,
- una modificazione del decreto federale concernente la continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economico-commerciale di cooperazione allo sviluppo,
- un decreto federale concernente contributi al promovimento della presenza economica generale della Svizzera sui mercati d'esportazione,
- un decreto federale che assegna mezzi finanziari destinati al promovimento della presenza economica generale della Svizzera sul mercato d'esportazione,
- una modificazione del decreto federale sull'Ufficio nazionale svizzero del turismo.

Vi proponiamo inoltre di prendere atto e di approvare le spiegazioni recate al numero 251 in merito alla garanzia contro i rischi dell'esportazione e di togliere di ruolo il postulato seguente:

1978 P 77.337 Politica congiunturale (N 18.1.78, Jelmini).

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

31 gennaio 1983

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Aubert
Il cancelliere della Confederazione, Buser



Compendio

Da tre anni l'economia mondiale è in fase di ristagno. La situazione, oltre ad essere dovuta a motivi congiunturali, va attribuita anche a problemi strutturali rimasti insoluti. L'anno scorso, tuttavia, in diversi Paesi sono stati riscontrati alcuni successi nella lotta contro il rincaro.

La Svizzera ha risentito degli effetti dell'insoddisfacente sviluppo economico su piano mondiale, soprattutto nel secondo semestre dell'anno scorso. Dal terzo trimestre del 1982, il prodotto sociale lordo in termini reali è inferiore del 2,5-3 per cento al corrispondente livello dell'anno precedente. Il regresso delle attività economiche si è parimente ripercosso sulla situazione dell'impiego.

Come in passato, il cedimento generale comporta importanti sforzi d'adeguamento. Infatti, anche se l'economia dovesse riprendere, permarranno pur sempre taluni problemi e insufficienze strutturali.

Il Consiglio federale vi propone un pacchetto di provvedimenti che si completano vicendevolmente e che vi sarà presentato in due gruppi distinti distribuiti nel tempo. Con ciò si vuole sostenere l'impiego, con efficacia immediata, attraverso il consolidamento della domanda e, a medio e lungo termine, mediante il miglioramento delle condizioni dell'offerta. Tali provvedimenti corrispondono alla nostra politica economica fondamentale consistente nel miglioramento delle condizioni generali e quindi anche di quelle dell'offerta senza pertanto trascurare la domanda.

Con il primo pacchetto di misure che vi è presentato per approvazione col presente messaggio, si vuole anzitutto conseguire un effetto immediato sulla situazione dell'impiego. Pertanto, l'accento è anzitutto posto sul promovi-mento della domanda dei beni e servizi della nostra economia. Esso concerne gli acquisti, il promovimento delle esportazioni e della ricerca, come anche talune misure riguardanti il mercato dell'impiego.

Il secondo pacchetto, che vi sarà presentato l'estate prossima, sarà maggiormente incentrato sul miglioramento delle condizioni generali. Esso concer-nerà il consolidamento della nostra economia segnatamente sul piano dell'offerta. Si prevede di introdurre una garanzia contro i rischi delle innova-zioni e di consolidare gli strumenti della politica regionale, tenendo conto delle esperienze acquisite.

1 Situazione e prospettive economiche

11 Economia mondiale

Da circa tre anni l'economia mondiale denota un ristagno generalizzato. Si palesa sempre più chiaramente che non si tratta soltanto di un semplice rovescio congiunturale, bensì di una profonda deficienza di crescita, di origine strutturale, dovuta alla disordinata attività d'investimento a contare dal dopoguerra.

Nel primo semestre del 1982, in alcuni Paesi vi erano indizi di un'imminente ripresa economica. Orbene, si è trattato di speranze infondate. Infatti, già nel secondo semestre, la situazione congiunturale internazionale si è ulteriormente deteriorata.

I principali motivi sono, oltre ai problemi di crescita cui sono sempre confrontati i Paesi industrializzati, i disavanzi nella bilancia dei redditi della maggior parte dei Paesi dell'OPEP, nonché le difficoltà di pagamento dei Paesi neoindustrializzati e di quelli dell'Est. Quest'ultime due categorie sono costrette a ridimensionare i propri programmi di sviluppo e d'investimento. Indubbiamente essi non potranno fare a meno di ridurre le elevate aliquote d'aumento dei consumi privati e pubblici. Conseguentemente, è poco probabile che le importazioni di questi Paesi abbiano ad uguagliare, nel prossimo avvenire, le aliquote di crescita degli anni scorsi. Tuttavia, è ammesso sperare in una leggera ripresa delle importazioni non appena saranno state superate le difficoltà di pagamento, attualmente particolarmente acute.

Il calo, profilatosi verso la metà del 1982, delle esportazioni e delle entrate di ordinazioni in provenienza dai Paesi dell'OPEP, dall'Est e dai Paesi neoindustrializzati ha duramente colpito l'industria dei beni d'investimento di numerosi Paesi dell'OCSE i quali hanno dovuto successivamente rivedere e ridimensionare i propri piani d'investimento.

Ancorché si sia registrato un certo calo dei saggi d'interesse nella maggior parte dei Paesi industrializzati, tali saggi permangono ancora elevati, soprattutto negli Stati Uniti, se si tien conto del rallentamento del rincaro. Conseguentemente, numerose imprese esitano a lasciar accrescere il proprio indebitamento quando le prospettive di benefici rimangono perlomeno dubbie o addirittura diminuiscono. In una prima fase, il calo dei saggi d'interesse dovrebbe risollevare il settore della costruzione d'abitazioni, in crisi nella maggior parte dei Paesi, nonché la corrispondente domanda di beni di consumo duraturi. Per contro, in questa fase, la domanda di beni importati dovrebbe rimanere immutata.

Qui intervengono anche le incertezze riguardo all'evoluzione tecnologica. Considerati l'aspra competitività sui mercati mondiali e i conflitti sociali riguardanti la distribuzione di un prodotto sociale in ristagno, non è certo che le elevate somme investite nella ricerca, nello sviluppo e nel lancio sul mercato di nuovi prodotti e procedimenti di fabbricazione abbiano a produrre un reddito sufficiente. Conseguentemente, la competizione tecnologica tra Paesi industrializzati e Paesi in via di industrializzazione è viepiù sostenuta dall'ente pubblico e protetta con provvedimenti diretti che pregiudicano il commercio.

Siffatta evoluzione ha indotto la maggior parte dei Paesi industrializzati a ridimensionare i propri preventivi per il 1983. L'OCSE pertanto dubita che i propri Paesi membri europei riescano a superare il ristagno entro la fine del 1983 o la metà del 1984. Le aliquote d'aumento del prodotto nazionale lordo degli USA e del Giappone, previste per il 1983, denotano che questi due Paesi non saranno più probabilmente in grado di fungere da locomotive dell'economia mondiale; è quindi probabile che nel 1983 e nel primo semestre del 1984 si registri un aumento della disoccupazione pari a circa 500 000 posti per semestre nell'area dell'OCSE.

Per contro, nel campo della lotta contro l'inflazione, la maggior parte dei Paesi membri dell'OCSE ha ottenuto successi. Le elevate aliquote d'inflazione registrate a contare dalla metà degli anni 70 hanno potuto essere ridotte nel 1982 segnatamente negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Giappone; tali aliquote sono state ricondotte al livello del 1973, innanzi alla prima crisi petroliera. L'aliquota annuale di rincaro dell'insieme dei Paesi membri dell'OCSE è stata del 6,9 per cento nel novembre 1982. I successi conseguiti nella lotta contro l'inflazione sono dovuti essenzialmente a pratiche monetarie restrittive, al rallentamento generale della domanda e alla compressione dei prezzi delle materie prime.

12 Situazione e prospettive dell'economia svizzera

Contrariamente alla maggior parte degli altri Paesi industrializzati, la Svizzera, fino alla fine del 1981, non ha praticamente risentito della recessione se non fosse per l'industria orologiera. Le difficoltà strutturali si sono nondimeno palesate in più forte misura. Durante il primo trimestre del 1982 si ebbe il passaggio alla crescita zero del prodotto nazionale lordo. Durante il secondo e, più chiaramente, nel terzo trimestre 1982, si è profilata la tendenza alla regressione. Nel terzo trimestre, il prodotto nazionale lordo adeguato ai prezzi risultava inferiore del 2,5 per cento a quanto registrato nell'anno precedente. Con ogni probabilità tale tendenza è continuata, talché il calo dovrebbe essere attualmente dell'ordine del 3 per cento.

Questa evoluzione, oltre ad aver inciso sull'industria orologiera, ha gradualmente colpito l'industria metallurgica e meccanica. In questi rami, le riserve di lavoro sono scese a un livello che si situa addirittura al di sotto di quello degli anni dal 1974 al 1976. I motivi di siffatta situazione corrispondono a quelli invocati nel contesto internazionale.

L'industria edilizia, finora, è stata quasi risparmiata. Infatti, il calo dei saggi d'interesse che si profila evita che si produca una rottura come è stato il caso nel 1974-1976. Tuttavia, una recessione economica generale di più lunga durata comporterebbe indubbiamente conseguenze gravi anche in questo ramo.

Tra il terzo trimestre del 1981 e il terzo trimestre del 1982 sono andati persi da 50 000 a 60 000 impieghi. Tale cifra è probabilmente aumentata durante il quarto trimestre. Conseguentemente, è andato perso almeno un terzo, se non addirittura la metà, dei circa 130 000 nuovi impieghi creati dopo il

1976. Quindi, considerata anche la disoccupazione parziale, l'aliquota di disoccupazione supera leggermente l'1 per cento.

La Commissione dei problemi congiunturali è parimente del parere che la regressione continuerà almeno durante tutto il primo semestre del 1983 e sarà maggiormente sentita nel settore delle macchine e degli apparecchi che non in quello edilizio. Anche se tale evoluzione dovesse cessare a metà dell'anno, risulta improbabile una ripresa sensibile in quanto permangono precarie le condizioni generali previste sul piano internazionale. Sull'arco dell'anno, la commissione prevede ancora un calo di circa l'1,5 per cento del prodotto nazionale lordo. Si considera che il leggero miglioramento che dovrebbe intervenire nel secondo semestre sarà insufficiente per colmare nel quarto trimestre il ritardo rispetto all'anno precedente. Quindi anche il 1984 inizierà con un cattivo sfruttamento delle capacità.

In considerazione di siffatto sviluppo, il ritorno a una crescita ancorché modica richiederà nuovi adeguamenti. E ciò non concerne unicamente le regioni orologiere. Infatti, considerata la debole domanda di beni d'investimento da parte dei Paesi dell'OPEP e dei Paesi in via di industrializzazione, vi sarà un inasprimento sui mercati dei beni d'investimento dei Paesi industrializzati. In siffatta situazione, è probabile che perdureranno le distorsioni delle condizioni di competitività dovute ai provvedimenti protezionistici aggressivi e difensivi adottati dai singoli Paesi (corsa ai crediti d'esportazione). Per l'industria metalmeccanica svizzera si delineano nel 1983 e anche nel 1984 esigue prospettive d'esportazione. La politica dell'assortimento costante, protratta talvolta eccessivamente deve far posto a una maggior flessibilità affinché l'industria meccanica possa approfittare dei miglioramenti che timidamente si profilano.

Durante l'anno trascorso si è pure acuita la pressione concorrenziale nel settore turistico. Infatti, questo settore, molto importante per le regioni di montagna, ha registrato un calo della domanda nel 1982. Tale tendenza sembra debba continuare anche nel 1983. Dal 1971 al 1978, la differenza delle aliquote d'inflazione rispetto a quelle dei Paesi membri dell'OCSE risultava favorevole all'economia svizzera. Infatti, se l'aumento annuo medio dei prezzi dei beni di consumo era del 5,3 per cento in Svizzera, esso raggiungeva l'8,5 per cento per l'insieme dei Paesi dell'OCSE. Tale discrepanza si è mantenuta fino al 1981; dopo di che ha incominciato a diminuire sensibilmente talché la Svizzera non può più essere considerata come un'isola di stabilità. Nel novembre 1982, le aliquote di rincaro di parecchi Paesi come gli Stati Uniti, il Giappone e la Repubblica federale di Germania erano inferiori a quelle della Svizzera.

In Svizzera, il rincaro ha registrato una forte impennata nell'estate 1982 a seguito dell'ascesa del corso del dollaro come anche dell'aumento dei prezzi dei servizi e dei beni indigeni. I prezzi delle merci importate sono aumentati fino in ottobre a seguito del costante consolidamento del dollaro; soltanto a contare dal novembre 1982 è subentrato un allentamento. Il rincaro annuo è quindi stato del 5,7 per cento. Per l'anno in corso si prevede un nuovo allentamento del rincaro.

2 **Provvedimenti per sostenere l'economia svizzera**

21 **Considerazioni fondamentali**

Le principali finalità della nostra politica economica sono l'istituzione di condizioni generali favorevoli e, riguardo alla massa monetaria, l'istituzione di una politica imperniata sulla stabilità dei prezzi. D'altronde, la politica monetaria si prefigge di evitare, per quanto possibile, che i corsi di cambio abbiano a superare la parità del potere d'acquisto. In periodi di capovolgimenti congiunturali, i provvedimenti statali intesi a migliorare le condizioni generali dal lato dell'offerta sono completati da provvedimenti intesi a creare posti di lavoro affinché risulti sollecitata la domanda. Mediante i provvedimenti proposti, il Consiglio federale intende continuare una politica economica di crescita equilibrata e quindi senza inflazione, già praticata da parecchi anni.

Evidentemente, un programma inteso a procurare lavoro a brevissima scadenza non può produrre forti effetti innovatori e dovrà essere quindi completato con provvedimenti intesi a promuovere i processi d'adeguamento regionale e di innovazione. Sarebbe d'altro canto errato limitarsi a provvedimenti di promovimento dell'innovazione in quanto quest'ultimi consentono a breve scadenza unicamente l'istituzione di un numero limitato di impieghi. Bisogna infatti tener conto del fatto che la diminuzione di benefici provocata dall'aumento della disoccupazione riduce la libertà di manovra per gli sforzi finanziari d'innovazione.

Dopo aver attentamente analizzata la situazione, vi proponiamo un pacchetto di provvedimenti intesi innanzitutto a sostenere la domanda globale e a migliorare le condizioni generali. Tale pacchetto riunisce provvedimenti completivi di politica strutturale e congiunturale e concretizza quindi le promesse fatte dal Consiglio federale al Consiglio nazionale nella sessione autunnale 1982 quando si è dichiarato disposto ad adottare provvedimenti completivi nel caso di persistente cedimento congiunturale. Il Consiglio federale è contrario a una pronunciata dispersione di forze ed è favorevole a un pacchetto di misure coerente e che tenga conto di tutti gli interessi in causa. L'Esecutivo ha confermato tale atteggiamento fondamentale anche nelle sue risposte alle mozioni Donzé, Rejmann, Widmer e a quella della Commissione militare del Consiglio nazionale.

Il pacchetto di misure tiene parimente conto delle rivendicazioni espresse dai partiti governativi in una discussione coi rappresentanti del Consiglio federale, tenutasi il 18 novembre ultimo scorso; tali rivendicazioni sono consegnate in un documento di lavoro.

Nel presente messaggio vi presentiamo i provvedimenti immediati, che costituiscono la prima fase del pacchetto, e che mirano anzitutto alla salvaguardia dell'impiego e al promovimento della domanda. Trattasi segnatamente di acquisti, di misure promozionali delle esportazioni e di promovimento della ricerca, nonché della continuazione dei provvedimenti sul mercato dell'impiego. Tutti questi provvedimenti sono essenzialmente fondati su strutture esistenti.

In un secondo messaggio vi presenteremo il resto della realizzazione. Si tratterà segnatamente di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni generali dell'offerta. Prevediamo un consolidamento degli strumenti esistenti di politica regionale come anche l'introduzione di una garanzia contro i rischi delle innovazioni. Riguardo agli strumenti di politica regionale, i complementi previsti terranno conto delle esperienze già acquisite in questo campo. Entrambe le proposte saranno sottoposte alla procedura di consultazione. Questi provvedimenti devono consentire a medio e a lungo termine un consolidamento dell'economia nel campo dell'offerta.

22 Provvedimenti già adottati

Nella valutazione delle misure proposte, è opportuno tener conto di quelle già in attuazione.

Il nostro Paese dispone attualmente di un'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione; non è il caso nel 1975. Pure fra il 1975 e il 1979 è sorto lo sviluppo degli strumenti di politica regionale. Infine, soltanto nel 1978 sono stati presi provvedimenti intesi a lenire le difficoltà economiche. Nel campo fiscale, le aliquote d'ammortamento sono state aumentate ed è stato prolungato il periodo di riporto delle perdite. Lo sviluppo e la formazione tecnologici sono stati promossi con il primo programma d'impulsi.

L'anno scorso, con l'inizio del rallentamento economico, sono già state prese talune misure. Ad esempio, il diritto alle indennità giornaliere dei salariati anziani o provenienti da regioni in cui l'economia è minacciata è stato aumentato da 150 e 180 giorni. Per i disoccupati parziali, questo diritto è stato aumentato nel 1972 da 12 a 18 mesi (in due anni) e nel 1983 da 18 a 24 mesi (sull'arco di tre anni).

Inoltre, la parte della nuova legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (RU 1982 2184) concernente l'indennità per insolvenza è stata posta in vigore già il 1° gennaio 1983. Nel secondo semestre dell'82, il Consiglio federale ha deciso la liberazione generale delle riserve di crisi dell'economia privata. In autunno è stato approvato il programma d'impulsi II. Nell'allestimento del bilancio, il Dipartimento federale delle finanze ha cercato di evitare per quanto possibile la riduzione degli investimenti pubblici. In considerazione del rischio di una grave recessione, la Banca nazionale, nonostante l'insoddisfacente evoluzione dei prezzi, ha rinunciato a una politica monetaria eccessivamente restrittiva. Inoltre essa è stata favorevole a un calo delle aliquote d'interesse.

23 Concezione e struttura dei provvedimenti della prima fase

I provvedimenti della prima fase sono stati elaborati in considerazione di quanto segue.

Sinora, nel campo delle ordinazioni, il ramo industriale più colpito, oltre a quello orologiero, è stato il ramo dell'industria meccanica e degli apparecchi.

I provvedimenti intesi a procurare rapidamente impieghi dovrebbero quindi concernere prioritariamente i beni d'investimento e l'acquisto di materiale bellico. Al fine di tener conto delle contingenze delle finanze federali e di garantire una ripartizione regionale equa, è opportuno includere parimente progetti nel campo dei trasferimenti ovvero provvedimenti che andrebbero anche a beneficio dell'industria edilizia.

L'aliquota della domanda pubblica sull'insieme degli investimenti d'equipaggiamento è del 20-25 per cento, compresi gli armamenti. Orbene, siffatta considerevole proporzione consente una vasta distribuzione delle ordinazioni. Considerando unicamente i progetti attuabili in due, eccezionalmente tre anni, è garantito che un'eventuale ripresa a fine 1983 o nel 1984 non pregiudica né le ordinazioni private né le esportazioni.

Inoltre, per consolidare l'economia svizzera, proponiamo provvedimenti nel campo della politica dell'impiego nonché alcuni sforzi supplementari in favore della ricerca.

Evidentemente, considerato il chiaro assetto della nostra economia verso l'esportazione ci sembra opportuno includere anche provvedimenti di sostegno delle esportazioni. La finalità principale della nostra politica economica esterna permane il mantenimento e il miglioramento delle condizioni generali internazionali. I provvedimenti da noi presi devono essere neutrali dal punto di vista della politica strutturale e non devono pregiudicare il processo d'adeguamento dell'economia mondiale. L'orientamento nonché l'importanza dei nostri provvedimenti economici esterni devono consentire, almeno, di conservare la nostra aliquota sul mercato mondiale, il quale permane in regresso, nonostante i molteplici provvedimenti presi all'estero per mitigare la concorrenza. Il miglior mezzo per giungere a tal fine consiste nel mantenere inalterato il ventaglio di servizi procurato dalla garanzia contro i rischi all'esportazione, nonostante il considerevole aumento dei rischi d'insolvenza.

Un commisurato aumento dei fondi destinati ai crediti misti e all'aiuto alle bilance dei pagamenti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo apporterebbe effetti positivi sull'impiego e favorirebbe l'assettamento nei Paesi in sviluppo, cosa assai ragionevole nel contesto dell'economia mondiale. La presenza della Svizzera sui mercati esteri è sostenuta mediante provvedimenti di promovimento generale delle esportazioni e mediante l'intensificazione della pubblicità per il turismo svizzero.

Dal programma d'acquisti e dalla ricostituzione delle risorse per i crediti misti come anche per l'aiuto alle bilance dei pagamenti scaturisce un volume di ordinazioni di circa 2 miliardi di franchi.

La realizzazione delle misure proposte nel presente messaggio comporta per la Confederazione spese suppletive dell'ordine di 970 milioni di franchi.

24 Misure d'economia interna

241 Programma d'acquisti

Il programma d'acquisti approntato è incentrato sugli investimenti d'equipaggiamento e l'armamento.

Presso gli uffici federali e le FFS nonché le PTT è stata condotta un'indagine in merito ai progetti immediatamente realizzabili. Sono stati considerati unicamente quelli rispondenti ai criteri seguenti: ordinazione entro sei mesi, durata della realizzazione due, al massimo tre anni, preferenza ai progetti che producono effetti soprattutto nei Cantoni o regioni particolarmente colpiti da disoccupazione (art. 4 dell'articolo congiunturale CF); salvo le abitazioni, i progetti edilizi sono stati presi in considerazione unicamente se comportavano un'elevata parte di investimenti d'equipaggiamento oppure se concernevano Cantoni a scarso indice d'industrializzazione.

Le PTT e le FFS interessano soltanto marginalmente il programma. Infatti, entrambe le regie dicono di non disporre di progetti di pronta realizzazione e giustificabili sul piano dell'economia aziendale. Il progetto menzionato permetterebbe tuttavia alle FFS di realizzare la revisione principale (R 4) di dieci a tredici carrozze passeggeri, già evocata dalle Camere federali nella sessione invernale.

Purtroppo regna incertezza circa il momento e l'entità della ripresa economica. Al fine di evitare ripercussioni procicliche degli acquisti previsti in caso di ripresa di ampiezza inaspettata, il Parlamento dovrebbe accordare al Consiglio federale la competenza di decidere circa la liberazione di questi acquisti (momento, volume). Il Consiglio federale non verrebbe a esercitare questa competenza per i singoli progetti, bensì deciderebbe in merito alle parti considerevoli degli acquisti proposti, secondo la situazione economica del momento. Siffatto modo di procedere conferisce maggiore elasticità e offre parimente taluni vantaggi per le finanze federali in quanto consente di limitare le spese suppletive al minimo necessario per sostenere l'impiego. Le ordinazioni saranno attribuite secondo il principio del miglior rendimento prezzo/prestazione in libera concorrenza, in considerazione degli impegni presi sul piano internazionale.

Un programma d'acquisti produce degli «effetti moltiplicatori» sui redditi e sul consumo. Tali effetti consolidano l'efficacia delle spese pubbliche suppletive. Un programma d'acquisti non dovrebbe essere inferiore a un determinato volume di ordinazioni. Inversamente, la situazione finanziaria della Confederazione impone taluni limiti a qualsiasi programma d'acquisti. L'ordine di grandezza del presente programma d'acquisti si colloca al limite inferiore della sopportabilità. Il Consiglio federale è tuttavia cosciente del fatto che tale programma non sarà di per sé sufficiente a eliminare le attuali difficoltà congiunturali. Espresso in cifre, il programma si presenta come segue:

Volume delle ordinazioni, circa	1700 milioni di franchi
Partecipazione della Confederazione	641 milioni di franchi

Volume delle ordinazioni concernenti la Confederazione e i trasferimenti

(in milioni di franchi)

Progetti	Volume di ordinazioni finanziate		
	Totale	Confederazione	Da terzi
- Conservazione dei monumenti storici . . .	19,0	4,3	14,7
- Costruzione e manutenzione di strade nazionali	22,0	17,8	4,2
- Centrale di riscaldamento PFL a Ecublens	15,2	15,2	—
- Diversi progetti di costruzione in parti nel campo magnetico	25,0	25,0	—
- Manutenzione delle costruzioni, isolazioni e installazioni di tecnica edilizia	10,0	10,0	—
- Opere antivalanghe e le cadute di pietre	18,0	10,0	8,0
- Ripartizione particellare di boschi	14,0	5,0	9,0
- Rete d'osservazione (NABEL)	0,5	0,5	—
- Stazioni di depurazione delle acque	30,0	12,8	17,2
- Equipaggiamenti per il Fondo nazionale	6,0	6,0	—
- Equipaggiamento per il Consiglio scolastico	16,0	8,0	2,0
- Misurazioni catastali	8,0	5,0	3,0
- Materiale di protezione civile	42,2	42,2	—
- <i>Materiale di guerra</i>	272,0	272,0	—
- Skyguard	190,0	190,0	—
- Serbatoio supplementare Tiger	30,0	30,0	—
- Razzi per gli obici di artiglieria	30,0	30,0	—
- Sci militari	7,0	7,0	—
- Altri progetti	15,0	15,0	—
- Abbigliamento di servizio	0,1	0,1	—
- Risanamento dell'economia formaggera	32,0	14,0	18,0
- Bonifiche fondiarie	25,0	15,0	10,0
- Miglioramento delle abitazioni nelle regioni di montagna	33,0	5,0	28,0
- Costruzione di abitazioni	880,0	64,0	816,0
- Imprese di trasporto concessionarie	188,0	98,8	89,2
- Correzione corsi d'acqua	30,0	10,0	20,0
- Trasformazione di carri postali	3,0	—	3,0
- Rinnovo vagoni FFS	2,5	—	2,5
Totale	1691,5	640,7	1050,8

Nonostante il programma d'acquisti proposto rechi spese d'armamento per una somma di 272 milioni di franchi, non si prevede di modificare il programma d'armamento 1983. A prescindere dagli acquisti di munizioni, i progetti importanti proposti sono di una durata tale che i loro effetti sul mercato del lavoro nel 1983-1984 sarebbero alquanto modesti. I progetti d'acquisti militari sono ripartiti su numerose regioni. Ad esempio, la fabbricazione del sistema «Skyguard» è affidata a più di 200 imprese in 19 Cantoni. I razzi per gli obici d'artiglieria nonché gli sci militari sono fabbricati in regioni dall'economia minacciata. Nell'aspetto militare, i progetti proposti sono considerati come altamente prioritari. Trattasi in parte di bisogni di sostituzione che non sono stati considerati nella fase di consolidamento 1984-1987 per mancanza di mezzi finanziari.

Le ferrovie private dispongono di un parco veicoli parzialmente obsoleto. Tra i progetti proposti per una realizzazione accelerata, se ne trovano alcuni che concernono regioni particolarmente colpite dalla disoccupazione. A causa della riserva derivante dal principio della competitività, i luoghi di produzione del materiale rotabile non possono essere designati aprioristicamente. Tuttavia dovrebbe essere possibile tener conto anche in questo ambito delle regioni particolarmente colpite dalla disoccupazione. Alcune ferrovie private, contrariamente alle FFS e a causa dei loro diversi bisogni, hanno manifestato interesse per materiale rotabile impiegante le nuove tecniche sviluppate da un'impresa svizzera. I crediti proposti contengono quindi anche un certo carattere innovativo.

L'inclusione, nel programma d'acquisti, di progetti concernenti la conservazione dei monumenti, la costruzione e la manutenzione delle strade nazionali, le ristrutturazioni particellari delle foreste e le bonifiche fondiari, come anche le correzioni dei corsi d'acqua e le opere antivalanghe, è stata determinata dalla disoccupazione superiore alla media e/o dalla preoccupazione di assegnare ordinazioni in regioni marginali. Evidentemente, tali progetti potranno essere realizzati unicamente se i beneficiari dei sussidi sono disposti e in grado di fornire la propria parte di prestazioni.

Gli elevati costi di equipaggiamento per la realizzazione dei progetti sono stati determinanti per la presa in considerazione della centrale di riscaldamento di Ecublens, destinata alla Scuola politecnica federale¹⁾, del Fondo nazionale, dei risanamenti nel settore formaggiero e dei provvedimenti nel campo della protezione dell'ambiente naturale.

Per i diversi progetti di costruzioni della Confederazione, comprendenti parimente provvedimenti nel campo energetico, è chiesto un credito di programma di 25 milioni di franchi. I crediti parziali dovrebbero poter essere liberati di pari passo con la presentazione di preventivi.

Considerato che, da qualche tempo, il numero delle abitazioni sfitte è in diminuzione, ci sembra opportuno includere almeno la costruzione di abitazioni nel programma essenzialmente imperniato sugli investimenti di equi-

¹⁾ L'ammontare corrispondente di 15,2 milioni sarà defalcato dai crediti d'opera che il Consiglio federale dovrà chiedere nel suo messaggio sui progetti di costruzione della SPF per il 1983.

paggiamento. Le misure proposte sono ampiamente distribuite sul piano regionale, e interessano sia le regioni di montagna sia le agglomerazioni in cui il mercato dell'abitazione è teso. I crediti d'impegno proposti nel presente messaggio dovrebbero essere defalcati dai crediti per la costruzione di abitazioni e il promovimento della proprietà, crediti per cui era stata chiesta l'apertura già nel nostro messaggio del 13 dicembre 1982. La soluzione proposta consentirebbe di accelerare il promovimento della costruzione di abitazioni rispetto a quanto previsto nel piano finanziario. Già a fine 1982, erano in lista d'attesa presso l'Ufficio federale delle abitazioni circa 3000 progetti. D'altronde, sarebbe poco probabile che la Confederazione abbia a rifiutare un eccessivo numero di progetti per la costruzione di abitazioni, comprese quelle a carattere sociale, quando nel contempo si sta attuando un programma inteso a procurare lavoro. Tuttavia, l'elaborazione dei progetti richiede mezzi finanziari suppletivi per una somma di 300 000 franchi per il 1983.

Insieme con i provvedimenti previsti è opportuno rammentare le direttive della Conferenza dei direttori cantonali dei dicasteri delle finanze, come anche le direttive dell'Amministrazione federale delle contribuzioni concernenti i provvedimenti fiscali per il promovimento del risparmio energetico. Sul piano della politica dell'impiego, le agevolazioni fiscali concesse per l'isolazione termica degli edifici e altri investimenti miranti al risparmio dell'energia risultano perfettamente consoni alle finalità qui menzionate.

Le conseguenze finanziarie dei provvedimenti possono essere riassunte come segue:

Spese finanziate mediante crediti d'impegno

(in milioni di franchi)

	Crediti completivi 1983	Pagamenti ulteriori	Crediti d'impegno
- Già accordati	104,9	22,2	82,7
- Domanda presentata dal Consiglio federale nel messaggio del 13 dicembre 1982 per il promovimento della costruzione e dell'accesso alla proprietà delle abitazioni	64,0	5,0	59,0
- Nuove domande	404,9	123,9	281,0
Totale	573,8	151,1	422,7

Le altre spese, dell'ordine di 67,2 milioni di franchi, non sono finanziate mediante crediti d'impegno. Per il 1983 occorreranno 37,2 milioni di franchi e per gli anni successivi 30,0 milioni di franchi. Sempre che l'evoluzione del

mercato dell'impiego ancora lo esiga, il Consiglio federale sottoporrà al Parlamento i crediti di pagamento necessari nei bilanci preventivi del 1984 e 1985.

Spese non finanziate mediante crediti d'impegno

Articolo	Titolo	Crediti supplementari	Pagamenti ulteriori		Totale 1-3
		1983	1984	1985	
		1	2	3	4
313.563.90	Strade nazionali	7.30	7.70	0.70	15.70
313.563.91	Contributi ai costi d'esercizio e di manutenzione delle strade nazionali	0.70	0.70	0.70	2.10
314.331.90	Manutenzione di costruzioni e impianti	5.00	5.00	—	10.00
319.341.90	Progetto NABEL	0.15	0.25	0.10	0.50
320.463.90	Fondo nazionale svizzero	3.00	3.00	—	6.00
330.342.90	Insegnamento e ricerca PFZ	0.40	—	—	0.40
332.512.90	Macchine SIN	2.60	2.90	0.70	6.20
340.342.90	Insegnamento e ricerca PFL	1.40	—	—	1.40
519.518.90	Materiale d'esercizio	2.38	0.09	—	2.47
531.346.90	Forniture per l'istruzione	1.60	0.40	—	2.00
531.516.91	Materiale d'esercizio	0.30	0.05	—	0.35
606.211.90	Abbigliamento d'esercizio	0.12	—	—	0.12
707.603.90	Crediti d'investimento nell'agricoltura	3.25	4.25	3.50	1.00
725.311.90	Provvigioni	0.30	—	—	0.30
Subtotale		28.50	24.34	5.70	58.54
Altri progetti militari		8.70	—	—	8.70
Totale		37.20	24.34	5.70	67.24

Ricapitolazione

– Spese finanziate con crediti d'impegno	573,8	in mio fr.
– Spese escluse dai crediti d'impegno (comprese le provvigioni)	67,2	
Totale	641,0	

Tale somma non comprende gli eventuali impegni (cauzioni e garanzie, ecc.) per il promovimento della costruzione di abitazioni, per una somma di 225 milioni di franchi.

Alfine di garantire il finanziamento del programma d'acquisti che vi presentiamo, vi invitiamo ad approvare l'apertura dei crediti d'impegno proposti. Ciò necessita crediti di pagamento di 188,3 milioni di franchi per il 1983.

242 Promovimento della ricerca

L'importanza del promovimento dei progetti di ricerca realizzato in collaborazione con le imprese e gli istituti universitari è già stata sottolineata in precedenti messaggi, nonché nei rapporti annui di gestione al Consiglio federale. L'impiego a livello economico delle nuove conoscenze acquisite mediante la ricerca fondamentale esige spesso lavori complementari che devono pure essere effettuati presso le università in stretta collaborazione con i ricercatori. La realizzazione implica quasi sempre altri lavori d'importanza capitale che in generale non possono essere ristretti agli aspetti presentanti un interesse commerciale immediato per le imprese che partecipano. Conseguentemente sarebbe eccessivo pretendere che tali imprese abbiano a sopportare per intero i costi di siffatti progetti. Per contro, ove tali progetti non fossero a beneficio di sussidi federali, lo sfruttamento economico dei risultati della ricerca fondamentale si restringerebbe ad alcuni casi eccezionali. Quindi, sia il Fondo nazionale, sia il Consiglio svizzero della scienza e la Commissione per il promovimento della ricerca scientifica del Dipartimento federale dell'economia pubblica, condividono il parere secondo cui il promovimento della ricerca imperniata sull'applicazione pratica e sullo sviluppo della medesima presso le università e gli altri istituti di ricerca costituisce un indispensabile complemento al promovimento della ricerca prettamente scientifica.

La nostra economia è quotidianamente confrontata a una sempre più acuta necessità d'adeguamento talché si profila all'orizzonte il bisogno di crediti d'impegno suppletivi. I progetti e gli avamprogetti di ricerca superano di circa 16 a 18 milioni di franchi i limiti degli impegni previsti nel bilancio del 1983 e nella pianificazione finanziaria. D'altro canto, il Fondo nazionale ha inviato alla Commissione per il promovimento della ricerca scientifica importanti progetti per una somma di 6 milioni di franchi che non possono essere sostenuti vista la finalità di natura commerciale.

Quasi tutti i progetti evocati concernono la costruzione di macchine e l'informatica. Orbene, il credito d'impegno dev'essere aumentato di 5 milioni di franchi alfine di poter affrontare l'aumento del numero di progetti presentati. Conseguentemente, per tale finanziamento, dobbiamo chiedere l'assegnazione di un credito supplementare di 3 milioni di franchi per il 1983.

243 **Politica riguardante il mercato del lavoro**

Nell'ambito dei provvedimenti urgenti e limitati intesi a procurare lavoro, le Camere federali hanno approvato nel 1976 una modificazione di due articoli della legge sul servizio dell'impiego.

Con queste decisioni che completano le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione, sono aumentate le possibilità della Confederazione di incoraggiare mediante sussidi l'organizzazione di corsi di reintegrazione e di perfezionamento. Poiché, da un canto non è ancora subentrato un vero miglioramento della situazione del mercato dell'impiego e, d'altro canto, i risultati conseguiti con tali programmi sono stati positivi, le Camere federali avevano deciso nel 1979 di prorogare il decreto sino all'entrata in vigore della nuova legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, ma al più tardi sino alla fine 1983. Tuttavia, in considerazione del miglioramento della situazione di quel momento, i crediti di 5 milioni erano stati ridotti di 2 milioni.

In funzione dell'evoluzione dell'economia, tali provvedimenti sono stati applicati in modo limitato durante l'ultimo triennio. Nondimeno, essi hanno contribuito ogni volta a promuovere l'impiego. Inoltre, le esperienze raccolte durante l'ultimo periodo di recessione hanno indotto i responsabili a sostituire viepiù i semplici programmi di lavoro mediante corsi specifici corredati in taluni casi da importanti praticantati. L'utilità di questi corsi è stata corroborata dallo straordinario successo registrato nel collocamento delle persone partecipanti.

Nel secondo semestre dell'anno scorso, la situazione sul mercato del lavoro si è bruscamente deteriorata con un rapido aumento della disoccupazione completa e parziale; conseguentemente, è aumentato il numero delle domande di sussidio. La parte rimanente del credito 1980-1983, di 1,3 milioni, è già stata impegnata per circa un milione in gran parte in favore di progetti allestiti nel 1982; quindi, per quest'anno non rimangono più che 300 000 franchi. In considerazione dell'evoluzione della situazione economica, bisognerebbe poter disporre, come per gli anni dal 1977 al 1979, di un milione all'anno. Al fine di consentire all'autorità di assumere le proprie responsabilità nel campo dell'impiego durante il periodo di validità del regime transitorio dell'assicurazione contro la disoccupazione (probabilmente fino a fine 1983), è indispensabile conseguire un complemento minimo di 800 000 franchi per i provvedimenti previsti all'articolo 4 capoverso 4 della legge sul servizio dell'impiego.

25 **Promovimento delle esportazioni**

251 **Garanzia contro i rischi delle esportazioni (GRE)**

Copertura dei rischi politici

Le difficoltà di pagamento riscontrate in numerosi Paesi in sviluppo e in Paesi dell'Est hanno considerevolmente aumentato i rischi per gli esportatori

svizzeri. Aggiungasi che le domande di credito effettuate da questi Paesi e l'accresciuta concorrenza sui loro mercati hanno spesso attribuito importanza decisiva al finanziamento accordato dall'esportatore. Pertanto, la GRE è divenuta un indispensabile strumento di sostegno per le esportazioni verso tali Paesi, che assorbono oltre il 25 per cento del volume globale delle nostre esportazioni.

Le surriferite difficoltà di pagamento nonché la compromessa credibilità di questi Paesi acquirenti non soltanto rendono più difficili le nostre esportazioni, ma aumentano anche i rischi della GRE, il cui impegno attuale si colloca attorno ai 20 miliardi di franchi. Nonostante gli accresciuti rischi, non vi è stato l'anno scorso nessun aumento delle tasse in considerazione della situazione economica; anche la parte non coperta della GRE — e quindi a carico degli esportatori — è stata aumentata unicamente nei casi veramente indispensabili. L'assegnazione della garanzia è stata sospesa unicamente nei confronti di quei Paesi manifestamente non in grado di onorare la maggior parte dei loro impegni correnti. Nondimeno, sono state accordate nuove garanzie a una serie di Paesi nonostante il rischio di consolidamento. Secondo la prassi sinora seguita, la GRE copre in tal modo i rischi in una misura che non può più essere sensibilmente aumentata. Infatti, nell'ottica della politica economica e finanziaria sarebbe alquanto inopportuno garantire affari che con ogni probabilità sfocerebbero in perdite. Infatti, se da un canto si potrebbe con ciò mantenere gli impieghi, d'altro canto i costi assumerebbero proporzioni esagerate. Aggiungasi che, nell'aspetto della politica finanziaria, sarebbe impensabile assumersi la responsabilità di disavanzi vincolati alle perdite derivanti da una siffatta politica della GRE, anche se tali disavanzi fossero registrati unicamente nell'intervallo di tre a quindici anni, secondo la durata degli affari garantiti.

Nell'attuale situazione, il contributo principale della GRE al mantenimento dell'impiego consiste nel rinunciare da un canto alla riduzione delle prestazioni e, d'altro canto, all'aumento delle tasse. Tali prestazioni potrebbero essere migliorate unicamente nella misura di un moderato aumento delle aliquote di copertura praticate per quei Paesi che sono da considerarsi solventi da medio a lungo termine. Nel presente contesto, si tratta tuttavia di non far perdere alle aliquote surriferite la propria funzione di franchigia, funzione che obbliga l'esportatore alla partecipazione al rischio. Un'esagerata copertura da parte della GRE contribuirebbe in modo inopportuno a mantenere le strutture, in quanto nei Paesi di elevato rischio la concorrenza è meno pronunciata e offre possibilità anche a taluni prodotti i quali, altrimenti, non sarebbero competitivi né per prezzo né per qualità.

La garanzia contro i rischi dei corsi di cambio

La copertura dei rischi monetari è quella che ha procurato le maggiori perdite alla GRE. Le tasse riscosse con le garanzie monetarie hanno coperto soltanto la metà delle perdite che ammontano sinora a 1,1 miliardi di franchi; inoltre, l'impegno esistente di 5 miliardi di franchi per rischi monetari comporterebbe pagamenti per perdite suppletive di 400 milioni di franchi calcolati secondo i corsi del giorno a fine gennaio. Evidentemente, nel 1980

e 1981, si è provveduto ad aumentare le tasse e a diminuire le prestazioni. Ciò nonostante, il sistema di garanzia contro i rischi monetari mediante la GRE non riesce a coprire i costi. Pertanto abbiamo approfittato dell'occasione del termine assegnato per la copertura monetaria a breve termine — ovvero sia fine marzo 1983 — per riesaminare minuziosamente tutta quella parte della GRE che concerne i rischi monetari. I lavori non sono ancora terminati e quindi i particolari del nuovo disciplinamento non sono ancora chiariti. In linea di massima siamo del parere che, nella situazione attuale, il mantenimento delle possibilità di copertura dei rischi politici deve portare i suoi frutti e che conseguentemente sarebbe opportuno, convogliando le risorse sui bisogni prioritari, contribuire a diminuire ulteriormente i disavanzi registrati per la parte monetaria della GRE, in considerazione del suo carattere sussidiario, alle possibilità bancarie di garanzia dei termini.

Il finanziamento della GRE

Secondo le esperienze fatte nel 1982 e le previsioni per il 1983, è probabile che le perdite superino i 350 milioni all'anno. Tale cifra sarebbe ancora più cospicua se si dovessero consolidare i debiti di un importante Paese acquirente o se si registrasse una forte rivalutazione del franco. I proventi derivanti dalle tasse e dai rimborsi di debito consolidato ammontano ogni anno a circa 150 milioni di franchi. Quindi, bisogna contare con disavanzi superiori ai 200 milioni di franchi all'anno. Già alla fine del 1983, l'indebitamento della GRE presso la Confederazione supererà con ogni probabilità i 300 milioni di franchi. Quindi, anche senza aumentare le prestazioni, gli impegni della GRE nei confronti della Confederazione ammonteranno in breve tempo a somme insopportabili per la GRE anche se le si accordassero termini molto lunghi.

Nel 1980, la GRE è stata resa finanziariamente indipendente e nella legge è stato integrato il principio secondo cui le tasse riscosse devono consentire, a lungo termine, l'autosufficienza finanziaria della GRE (art. 7 della legge federale sulla garanzia contro i rischi delle esportazioni; RS 946.11). Orbene, se vogliamo che tale principio possa essere rispettato, bisogna limitare e rincarare immediatamente le prestazioni. Nella situazione economica attuale, è tuttavia difficile assumere la responsabilità di siffatti provvedimenti. La continuazione del funzionamento della GRE così come qui sopra descritto presuppone una deroga passeggera al principio dell'autosufficienza finanziaria. Quest'ultima deve però poter essere in ogni caso conseguita almeno a lungo termine. In siffatta situazione, almeno non si potrà rimproverare alla Svizzera di cercare, con l'aiuto della GRE, inammissibili vantaggi in materia di competitività della propria industria d'esportazione e quindi violando le norme internazionali.

Attualmente è impossibile valutare le somme che la Confederazione dovrebbe mettere a disposizione della GRE non soltanto a titolo d'anticipazione, ma parimenti anche come contributi. Soltanto successivamente, quando si potrà meglio valutare l'onere a carico della GRE derivante dall'ondata di consolidamento in corso, il legislatore federale potrà determinare la misura in cui le anticipazioni accumulate potranno essere trasformate in con-

tributi. Prevediamo di presentarvi una proposta in questo campo fondandoci sui risultati dei conti del 1984. In quel momento sarà più facile valutare, secondo l'evoluzione della situazione economica e lo stato finanziario della GRE, se il rimborso delle perdite derivanti in parte anche da garanzie concesse prima che i fondi della GRE diventassero autonomi, consenta di garantire l'osservanza del principio dell'autosufficienza finanziaria. Per gli stessi motivi, sarebbe prematuro ricercare già adesso fonti speciali di finanziamento. Nell'attesa, rinunciamo a ventilare eventuali modificazioni della legge e vi proponiamo di prendere atto delle considerazioni che precedono, di approvarle e di accordare l'aumento del credito di pagamento del 1983 per le anticipazioni di 80 milioni di franchi fatti alla GRE. Prevediamo inoltre di proporvi con il preventivo per il 1984 un aumento del credito per le anticipazioni di 90 milioni di franchi rispetto al piano finanziario.

252 Ricostituzione di risorse per i crediti misti e per l'aiuto alla bilancia dei pagamenti nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo

La recessione economica sul piano mondiale compromette in numerosi Paesi in sviluppo lo svolgimento del processo di sviluppo economico già allentatosi a contare dal 1980. Oltre la necessità di consolidare l'aiuto pubblico allo sviluppo, bisogna quest'ultimo particolarmente palese nei Paesi in sviluppo meno dotati, trattasi di promuovere l'adeguamento alle condizioni economiche attuali dei Paesi a reddito medio. Le organizzazioni internazionali e i Paesi donatori, fra cui la Svizzera, sono invitati a sostenere questo processo d'adeguamento continuando e possibilmente aumentando il finanziamento esterno. Per completare i risanamenti strutturali dal lato della domanda, si tratta anzitutto di riagevolare gli investimenti nei settori prioritari nell'aspetto della politica di sviluppo e, contemporaneamente, di mantenere e/o creare nuovi impieghi.

Evidentemente, in siffatta situazione, anche la Svizzera deve accordare degli sforzi suppletivi. Il proprio contributo nell'ambito della cooperazione allo sviluppo è già limitato in quanto alla somma, se è tenuto conto del volume delle esportazioni svizzere verso i Paesi in sviluppo (1982: 12,2 miliardi di franchi) e della precarietà delle finanze federali. D'altronde, tutte le forme di cooperazione svizzera allo sviluppo non possono tener conto, con rapidità ed equità, della nuova situazione dell'economia mondiale in quanto i più complessi progetti di sviluppo rurale o agricolo oppure riguardanti la sanità e l'educazione, richiedono un aiuto sia tecnico sia finanziario necessitante una preparazione e un impegno a lungo termine. Per contro, nell'ambito dei provvedimenti concernenti l'impiego, è possibile consolidare l'impegno dei mezzi consenzienti il soddisfacimento rapido dei bisogni immediati dei Paesi in sviluppo, mezzi che simultaneamente producono un effetto favorevole sulla situazione economica della Svizzera. Ciò concerne specialmente i crediti misti e quelli per l'aiuto alla bilancia dei pagamenti, che il Consiglio federale ha recentemente descritti nel proprio messaggio del 14 dicembre 1981 concernente la continuazione del finanziamento delle misure di politica

economica e commerciale a titolo di cooperazione internazionale allo sviluppo, e che il Parlamento ha approvato mediante decreto federale del 29 settembre 1982.

I crediti misti servono al finanziamento di progetti prioritari di politica di sviluppo cui partecipa l'economia svizzera. La loro assegnazione è vincolata alla fornitura di beni di equipaggiamento e di servizi svizzeri talché detti crediti influiscono direttamente sull'economia del nostro Paese.

Nell'ambito dei provvedimenti coordinati a livello internazionale in favore d'un Paese in sviluppo, l'aiuto alla bilancia dei pagamenti contribuisce a mantenere la capacità d'importazione di detto Paese e ad accordargli un certo margine di manovra nel tempo come anche rispetto alle eventuali ripercussioni deflazionistiche di un programma d'adeguamento. L'esperienza insegna che una parte niente affatto trascurabile dell'aiuto alla bilancia dei pagamenti è spesa in Svizzera, anche se tale aiuto non è formalmente vincolato alla fornitura di beni svizzeri.

Proponiamo quindi di aumentare di 100 milioni di franchi il credito di programma esistente di 350 milioni di franchi così ripartito: 240 milioni di franchi per i crediti misti e 70 milioni di franchi per gli aiuti alla bilancia dei pagamenti. Con questi 100 milioni di franchi si provocherebbe un volume di ordinazioni pari a circa 200-300 milioni di franchi (secondo il rapporto parte pubblica/parte privata dei crediti misti e la parte dell'aiuto alla bilancia dei pagamenti spesa in Svizzera). Questi 100 milioni di franchi saranno ripartiti giudiziosamente tra crediti misti e aiuti alla bilancia dei pagamenti secondo i bisogni a breve termine dei Paesi in sviluppo sempre però tenendo conto delle incidenze sull'economia svizzera. Infine, permane determinante la legge federale del 19 marzo 1976 sulla cooperazione internazionale allo sviluppo e all'aiuto umanitario (RS 974.0). Per la scelta dei Paesi saranno applicati i criteri già annunciati nel messaggio del 14 dicembre 1981. Conformemente al numero 442.1 di quest'ultimo, «un reddito pro capite di 1000 dollari (1978) è considerato come indicatore del limite superiore dei Paesi suscettibili di beneficiare dei crediti misti». L'elasticità conferita con siffatto ordine di grandezza deve consentire, entro i limiti dei 100 milioni di franchi proposti, di promuovere parimente i Paesi dal reddito pro capite leggermente più elevato sempre che sussistano progetti prioritari secondo l'aspetto della politica di sviluppo. Inoltre, bisogna ulteriormente ricorrere alla possibilità di finanziamento della preparazione dei progetti.

I versamenti suppletivi nel 1983 per l'aumento del credito d'impegno ammontano a 10 milioni di franchi e sono proposti con il decreto di credito. Inoltre è opportuno che tale bisogno suppletivo sia riconosciuto durante i cinque a sette prossimi anni ovvero sia durante quel periodo su cui si distribuiranno i versamenti per i progetti finanziati; quindi, nella pianificazione finanziaria e nei preventivi annui si dovrà evitare di procedere a eventuali compressioni.

253 Promovimento generale dell'esportazione

I provvedimenti di promovimento generale dell'esportazione si fondano sul principio che l'iniziativa degli affari e i rispettivi rischi siano assunti dall'impresario; quindi gli aiuti sono soltanto marginali. Mediante quest'ultimi, lo Stato non deve quindi intervenire nelle attività dell'economia privata né cercando di sostituirsi all'impresario nelle proprie funzioni e nemmeno provocando distorsioni delle condizioni di competitività (come ad es. il sussidiamento dell'esportazione), ma deve limitarsi a istituire le condizioni generali adeguate. Quindi, effetti diretti e immediati sull'istituzione di nuovi posti di lavoro sono poco probabili e meramente eccezionali a seguito di tali provvedimenti. Tuttavia, in considerazione del ristagno se non addirittura recessione della domanda sui mercati esterni, a breve termine l'economia d'esportazione deve in ogni caso evitare di perdere la propria aliquota di mercato. I provvedimenti proposti devono essere considerati come un necessario sostegno dell'economia d'esportazione vista la forte concorrenza straniera esistente e parzialmente sovvenzionata dall'ente pubblico. Gli effetti dei provvedimenti proposti, a lungo termine torneranno in ogni caso a beneficio dell'economia d'esportazione segnatamente nel caso di una recessione prolungata. Già nel 1955 come del resto in occasione della crisi del franco nel 1978, sono stati presi provvedimenti speciali di promovimento delle esportazioni e quindi in questo campo si è accumulata una certa esperienza.

Nel presente contesto, l'Ufficio svizzero d'espansione commerciale (OSEC) entra in linea di conto anzitutto come organo di gestione e di coordinamento dei provvedimenti suppletivi di promovimento. Il programma addizionale proposto deve essere commisurato all'infrastruttura esistente la quale a sua volta non deve essere sovradimensionata a breve termine. Nel 1978, una parte considerevole dell'aiuto è stata distribuita in sussidi diretti ad associazioni e rami economici per azioni di propaganda collettiva all'estero. Siffatto modo di procedere, nonostante tutta la dovuta prudenza, ha reso da un canto difficile un impiego coordinato dei mezzi e, d'altro canto, ha indotto a formulare domande intese alla continuazione dei provvedimenti. Successivamente, i delegati commerciali assunti presso talune ambasciate si sono rivelati troppo costosi e sono stati sostituiti da assistenti commerciali locali. Tale provvedimento ha efficacemente contribuito a promuovere l'esportazione ed è particolarmente apprezzato dalle piccole e medie imprese.

Sul fondamento di queste esperienze, raccomandiamo i provvedimenti seguenti:

- Anzitutto, un sostegno del marketing e della propaganda d'esportazione per branche e imprese mediante provvedimenti e azioni suppletivi intesi a consolidare la presenza economica generale della Svizzera sui mercati esteri (promovimento alla partecipazione a rassegne tecniche estere mediante manifestazioni svizzere collettive, organizzazione di seminari e simposi tecnici, sostegno di pubblicazioni propagandistiche, di campagne di stampa e altre azioni analoghe). Si prevedono azioni speciali di questo tipo anzitutto negli Stati Uniti e nel Giappone dove sussiste un potenziale sfruttabile da parte dell'economia svizzera d'esportazione. I progetti do-

vrebbero essere attuati per l'intermediario dell'OSEC. Secondo le possibilità e nella misura in cui risulta opportuno, imprese e organizzazioni dell'economia privata (fra cui le Camere di commercio svizzero all'estero) dovrebbero parimente essere chiamate a partecipare all'esecuzione. Mediante programmi quadro allestiti dall'OSEC, si cercherà di coordinare e integrare al massimo le azioni distribuite secondo le priorità geografiche o settoriali. Tali azioni e provvedimenti sosterranno unicamente gli sforzi di marketing e di propaganda attuati dalle branche e imprese. Esse hanno carattere meramente sussidiario e non possono sostituirsi in nessun caso alle funzioni dell'impresario. Quindi, tali provvedimenti sono avviati unicamente se vi è una partecipazione sufficiente e un contributo adeguato da parte delle branche e imprese; evidentemente anche nel senso di una partecipazione finanziaria. I programmi d'azione devono essere elaborati dall'OSEC in stretta collaborazione con l'economia e devono tenere specialmente conto degli interessi delle imprese piccole e medie. Successivamente tali programmi saranno sottoposti all'OFAEE che, dopo approvazione, libererà le somme corrispondenti in favore dell'OSEC; quest'ultimo si assumerà la gestione a titolo fiduciario.

- In secondo luogo, nuove disposizioni intese ad agevolare i contatti d'affari all'estero, segnatamente l'ampliamento della rete degli assistenti commerciali locali: si tratta di aumentare a 47 il loro effettivo attualmente di 30. L'esecuzione di questo provvedimento implica l'aumento dei fondi del personale del Dipartimento federale degli affari esteri; la proposta è contenuta nel decreto di credito e riguarda uno sblocco dei limiti massimi nella categoria del personale ausiliario. A contare dal 1984, le proposte pertinenti saranno presentate dal Consiglio federale secondo la procedura ordinaria per il bilancio preventivo. Nell'interesse di un effetto duraturo dell'attività degli assistenti commerciali, quest'ultimi dovrebbero poter essere assunti per un periodo superiore ai quattro anni.

Sul fondamento delle esperienze fatte dall'OSEC nei recenti anni, è stato allestito un costo per le categorie di provvedimenti proposti. L'accento è stato posto sulla partecipazione collettiva alle fiere e rassegne e sulle pubblicazioni d'esportazioni. Riguardo agli assistenti commerciali locali suppletivi è stato tenuto conto della media dei salari attualmente pagati. Per il finanziamento delle misure proposte, i costi aumenterebbero, per il prossimo quadriennio:

	Fr.
- Ufficio svizzero d'espansione commerciale (OSEC)	15 000 000
- Camere di commercio svizzere all'estero (CCSE)	2 000 000
	17 000 000
Totale per il quadriennio (massimo)	17 000 000

L'assunzione di ausiliari suppletivi e il promovimento generale della presenza economica della Svizzera sui mercati d'esportazione esigono per il 1983 crediti di pagamento dell'ordine di 3 milioni di franchi.

254 Pubblicità per il turismo in Svizzera

Nel 1982 il turismo ha subito un forte calo della cifra d'affari e della domanda. Le perdite sono state particolarmente considerevoli per quanto concerne i pernottamenti di ospiti europei. Evidentemente il turismo dipende ampiamente da fattori congiunturali. Quindi, le prospettive per l'immediato futuro non sono rosee. Inoltre, anche nel turismo si riscontra un aumento della tensione nella competitività.

Nel 1975/76 e 1979/80 la Confederazione ha già sostenuto sforzi speciali dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo (UNST) mediante sussidi federali suppletivi. Nonostante l'aumento dei contributi federali ordinari, l'UNST si trova in una situazione finanziaria precaria. Infatti, il proprio bilancio è gravato da oneri fissi considerevoli, talché non vi è affatto margine di manovra per azioni suppletive.

L'attività dell'UNST, che consiste nel rendere nota all'estero la gamma dei servizi turistici della Svizzera, è d'importanza nazionale. L'UNST è l'unica organizzazione che faccia pubblicità per l'insieme del Paese.

Mediante contributi federali di 10,5 milioni di franchi distribuiti su un triennio, l'UNST potrà avviare delle campagne pubblicitarie specifiche e intensificare il proprio promovimento delle vendite. Proponiamo quindi di aumentare i contributi all'UNST per gli anni dal 1983 al 1985 di una somma complessiva di 10,5 milioni di franchi. Approfittiamo dell'occasione per chiedere che tali contributi siano esclusi dalla riduzione lineare. Per l'anno in corso, sarà necessario un credito di pagamento di 3,5 milioni di franchi.

26 Linee direttive della seconda fase di provvedimenti

Oltre agli attuali cedimenti congiunturali si riscontrano difficoltà di carattere strutturale.

L'assegnazione di ordinazioni suppletive costituirà un apporto soltanto transitorio per quelle regioni particolarmente colpite dalla perdita d'impiego. Pertanto si rendono necessari provvedimenti specifici d'adeguamento soprattutto in queste regioni. Tali provvedimenti saranno fondati sul decreto federale che istituisce un aiuto finanziario in favore delle regioni ad economia minacciata, nonché sulla legge federale concernente l'aiuto in materia d'investimenti nelle regioni di montagna e infine su un miglior coordinamento tra gli sforzi della Confederazione e quelli dei Cantoni. Trattasi segnatamente di conservare una sostanza economica vitale nonché le attrattive necessarie al successo di nuove impiantazioni industriali segnatamente nelle regioni marginali e di forte spopolamento. Infatti, in questi casi le monostrutture oppure un settore industriale e di servizi insufficientemente sviluppato si urtano ad ostacoli praticamente insuperabili da parte dell'economia o dei Cantoni interessati. Pertanto, la Confederazione è chiamata ad intensificare il proprio aiuto sussidiario agli sforzi di consolidamento dell'innovazione, della diversificazione e dell'impianto di nuove industrie in queste regioni. Siffatte misure si fondano sull'articolo 31^{bis} della Costituzione federale.

In considerazione della penuria dei quadri soprattutto nelle regioni economicamente deboli e minacciate, il contributo al consolidamento del potenziale d'innovazione dell'insieme dell'economia appare più che necessario. Quindi esso non deve essere ristretto unicamente alle regioni più minacciate. Nel presente contesto, il gruppo peritale «capitale-rischio», istituito dal Dipartimento federale dell'economia pubblica ha proposto l'istituzione di una garanzia contro i rischi d'innovazione. Secondo il gruppo peritale, le prospettive di crescita e di benefici permarranno ancora limitati soprattutto nel settore industriale talché ne risulta scemato anche il gusto del rischio da parte degli investitori. Ciò ovviamente non promuove l'istituzione di nuove aziende né lo sfruttamento ottimale del potenziale d'innovazione delle piccole e medie aziende. Al fine di mantenere entro limiti controllati gli impegni della Confederazione, i grandi progetti tecnici dovrebbero essere aprioristicamente esclusi da questo tipo di promovimento.

I provvedimenti intesi a migliorare le condizioni generali rientrano nell'ambito della promozione economica e di una politica congiunturale preventiva così come chiesto negli articoli 31^{bis} e 31^{quinquies} capoverso 1 della Costituzione federale. Tali provvedimenti promuovono le capacità d'adeguamento delle imprese. Il miglioramento delle condizioni generali consolida l'economia nei confronti dei rovesci congiunturali.

Quanto proposto, ovverossia l'utilizzazione accresciuta e il consolidamento degli strumenti di politica generale nonché l'introduzione di una garanzia contro i rischi d'innovazione, deve essere oggetto di una legge che, dal canto suo, possa poggiare su corrispondenti procedure di consultazione. Quest'ultime sono state avviate nel febbraio 1983.

3 Conseguenze finanziarie e ripercussioni sull'effettivo del personale

31 Conseguenze finanziarie per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni

Le misure proposte dal presente messaggio comportano per la Confederazione spese valutate a 969,1 milioni di franchi, di cui 715,8 milioni provenienti da crediti d'impegno e 253,3 milioni da crediti di pagamento.

I crediti d'impegno richiesti sono già stati accordati o coperti fino a concorrenza di 168,9 milioni di franchi mediante precedenti domande e decreti di credito. Rimangono quindi 546,9 milioni di franchi di crediti d'impegno che devono essere accordati o che già esistono e che dovranno essere aumentati. In tali somme non sono compresi gli impegni eventuali che ammontano a 225 milioni di franchi.

Per il 1983, se i provvedimenti proposti necessitano dei versamenti, i mezzi devono essere accordati mediante crediti suppletivi. A contare dal 1984, il fabbisogno sarà incluso nel bilancio ordinario. I crediti di pagamento suppletivi richiesti saranno probabilmente ripartiti come segue:

- Crediti suppletivi 1983	288,5
- Aumento dei crediti 1984 e successivi	680,6
Totale	969,1

I crediti richiesti sono somme al netto per cui non deve essere applicabile il decreto federale del 20 giugno 1980 sulla diminuzione dei sussidi federali per gli anni 1981, 1982 e 1983 (RS 611.02). Nella misura in cui questi crediti servono ad effettuare pagamenti a terzi sul fondamento di una partecipazione proporzionale della Confederazione, si applicherà la proporzione ridotta. Conseguentemente, nel settore dei trasferimenti, i mezzi disponibili consentiranno di sostenere un maggior numero di progetti che non con l'applicazione dell'aliquota di sussidi senza riduzione.

Il gruppo di provvedimenti proposti contiene essenzialmente progetti che dovrebbero in ogni caso essere realizzati ulteriormente. Nell'osservanza delle finalità del risanamento delle finanze federali, le spese suppletive provocate dal programma d'acquisti dovranno essere compensate nell'ambito del piano finanziario della prossima legislatura, sempre che la situazione lo consenta. Per tener conto delle difficoltà finanziarie della Confederazione, i provvedimenti d'acquisti comprendono parimente progetti del settore dei trasferimenti. Gli acquisti procureranno un volume di ordinazioni di circa 1,7 miliardi di franchi di cui un po' più di un terzo a carico della Confederazione. Nel campo della costruzione d'abitazioni, i pagamenti della Confederazione implicano da parte dei Cantoni e dei Comuni spese corrispondenti a circa il 12 per cento del volume globale delle ordinazioni. Le spese suppletive imposte ai Cantoni e ai Comuni dovrebbero tuttavia poter essere compensate ulteriormente mediante corrispondenti agevolazioni.

I provvedimenti intesi a procurare lavoro, contenuti nelle linee direttive della politica di governo nonché gli sforzi di risanamento delle finanze federali non sono in contraddizione: infatti, è possibile adottare e finanziare provvedimenti congiunturali di sostegno soltanto se la situazione finanziaria della Confederazione è sana. Per contro, gli sforzi di risanamento delle finanze federali possono essere coronati di successo soltanto se si riesce a conservare la capacità competitiva e la redditività della nostra economia.

32 Ripercussioni sull'effettivo del personale

I provvedimenti proposti costituiscono oneri supplementari per gli uffici federali incaricati dell'esecuzione; tuttavia essi possono essere attuati senza aumento dell'effettivo del personale. Unicamente il potenziamento dell'effettivo degli assistenti commerciali (+17) richiederà un aumento del numero autorizzato degli ausiliari presso il Dipartimento federale degli affari esteri. Proponiamo quindi di modificare il decreto sul preventivo 1983 mediante l'inserimento di 17 posti ausiliari.

33 Conseguenze per i Cantoni e i Comuni

Per taluni acquisti, sarà indispensabile la collaborazione dei Cantoni e dei Comuni; ciò non comporterà tuttavia oneri amministrativi supplementari sensibili.

34 Linee direttive della politica di governo

Nelle linee direttive della politica di governo 1979/1983, il nostro Consiglio ribadisce che, secondo l'evoluzione della situazione, potranno essere presi provvedimenti straordinari intesi a procurare lavoro. I provvedimenti proposti nel presente messaggio risultano quindi conformi a questa dichiarazione.

4 Fondamenti giuridici

41 In generale

Per la maggior parte dei provvedimenti proposti il fondamento giuridico già esiste. Manca unicamente un decreto federale semplice per accordare i crediti. Tuttavia, per talune misure, occorre ampliare le basi giuridiche esistenti oppure istituirne nuove. Poiché i provvedimenti sono limitati nel tempo, basta la forma del decreto federale d'obbligatorietà generale.

42 Decreti d'obbligatorietà generale

I decreti federali d'obbligatorietà generale riguardanti le prestazioni della Confederazione intese a promuovere la presenza economica generale della Svizzera sui mercati d'esportazione e il decreto sull'Ufficio nazionale svizzero del turismo da noi proposti saranno fondati sull'articolo congiunturale (art. 31^{quinquies} cpv. 1) della Costituzione federale.

43 Decreti di credito

La competenza dell'Assemblea federale in materia di decreti sui crediti suppletivi intesi a tutelare l'impiego si fonda anzitutto sull'articolo 85 numero 10 della Costituzione federale. I crediti per gli acquisti delle PTT si fondano sull'articolo 13 lettera d della legge sull'organizzazione delle PTT (RS 781.0); i crediti per gli acquisti delle FFS si fondano sull'articolo 7 lettera c della legge federale sulle ferrovie (RS 742.31); i decreti concernenti i provvedimenti di promovimento della costruzione d'abitazioni si fondano sull'articolo 53 capoverso 1 della legge sulla costruzione d'abitazioni e sull'accesso alla proprietà (RS 843).

I fondi suppletivi per i crediti misti e gli aiuti alle bilance dei pagamenti dovrebbero essere accordati sotto forma di crediti di programma conformemente all'articolo 9 capoverso 1 della legge federale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo e all'aiuto umanitario (RS 974.0).

Le risorse finanziarie intese al promovimento della presenza economica generale della Svizzera sui mercati d'esportazione devono essere accordate secondo l'articolo 4 del presente decreto sotto forma di una somma massima.

Decreto federale che stanziava crediti suppletivi destinati a promuovere l'impiego

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 85 numero 10, della Costituzione federale;

visto l'articolo 53 capoverso 1 della legge federale del 4 ottobre 1974 ¹⁾ che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà;

visto l'articolo 13 lettera d della legge del 6 ottobre 1960 ²⁾ sull'organizzazione delle PTT;

visto l'articolo 7 lettera c della legge federale del 23 giugno 1944 ³⁾ sulle Ferrovie federali svizzere;

visto il messaggio del Consiglio federale del 31 gennaio 1983 ⁴⁾,

decreta:

Art. 1 Principio

Sono stanziati crediti suppletivi destinati a promuovere l'impiego. Il Consiglio federale decide in merito alla data e all'entità della liberazione di detti crediti tenendo conto della situazione dell'impiego.

Art. 2 Crediti d'impegno

¹ Sono accordati i crediti d'impegno seguenti:

Articolo	Titolo	Crediti in milioni di franchi
314.501.90	Costruzioni e installazioni, promovimento dell'impiego	40,2
408.523.90	Acquisto di materiale, promovimento dell'impiego ..	30,9
511.508.90	Costruzioni e installazioni, spese correnti, promovimento dell'impiego	1,5
541.557.92	Materiale da guerra, spese d'armamento, promovimento dell'impiego	257,0
723.463.90	Promovimento della ricerca imperniata sulla prassi e lo sviluppo, promovimento dell'impiego	25,0
725.453.91	Riduzione suppletiva delle pigioni, promovimento dell'impiego	43,0

¹⁾ RS 843

²⁾ RS 781.0

³⁾ RS 742.31

⁴⁾ FF 1983 I 753

Crediti destinati a promuovere l'impiego

Articolo	Titolo	Crediti in milioni di franchi
725.600.90	Anticipazioni per la riduzione di base, promovimento dell'impiego	7,0
725.600.91	Misure di promovimento in favore degli impresari che si occupano della costruzione di abitazioni d'utilità pubblica, promovimento dell'impiego	14,0
802.413.90	Miglioramenti tecnici e adozione di un altro modo di trasporto (ETC), promovimento dell'impiego	6,5
Totale		425,1

² Nell'ambito del promovimento della costruzione di abitazioni sono accordati 225 milioni di franchi per fideiussioni e obbligazioni (impegni eventuali).

³ Il Consiglio federale è autorizzato, entro i limiti della somma complessiva, ad attuare piccoli trasferimenti tra i diversi crediti d'impegno.

Art. 3 Crediti addizionali

Per il 1983, sono accordati 68,8 milioni di franchi a titolo di crediti addizionali ai crediti annuali d'impegno. La somma è ripartita come segue:

Numero	Designazione	Crediti in milioni di franchi
83.302.90	Conservazione dei monumenti storici, promovimento dell'impiego	4,3
83.315.90	Opere antivalanghe e rimboschimenti, promovimento dell'impiego	10,0
83.315.91	Costruzione di strade forestali e raggruppamenti particellari, promovimento dell'impiego	5,0
83.319.90	Istallazione per la protezione delle acque contro l'inquinamento, promovimento dell'impiego	11,5
83.402.90	Partecipazione ai costi dei Cantoni per le misurazioni catastali, promovimento dell'impiego	5,0
83.707.90	Miglioramento strutturale nel campo dell'utilizzazione del latte, promovimento dell'impiego	8,0
83.707.91	Bonifiche fondiari e costruzioni rurali, promovimento dell'impiego	10,0
83.725.90	Miglioramento delle condizioni di abitazioni nelle regioni di montagna, promovimento dell'impiego	5,0
83.804.90	Correzioni dei corsi d'acqua, promovimento dell'impiego	10,0
Totale		68,8

Crediti destinati a promuovere l'impiego

Art. 4 Crediti aggiuntivi della Confederazione

A titolo di crediti aggiuntivi a quelli iscritti nel bilancio della Confederazione sono assegnati, per il 1983, 288 491 000 franchi; la somma è ripartita come segue:

Articolo	Titolo	Crediti in franchi
201.211.90	Retribuzione del personale, promovimento dell'impiego	500 000
302.463.90	Conservazione dei monumenti storici, promovimento dell'impiego	1 385 000
313.563.90	Strade nazionali, promovimento dell'impiego	7 300 000
313.563.91	Contributi ai costi d'esercizio e di manutenzione delle strade nazionali, promovimento dell'impiego	700 000
314.331.90	Manutenzione di costruzioni e installazioni, promovimento dell'impiego	5 000 000
314.501.90	Costruzioni e installazioni, promovimento dell'impiego	6 000 000
315.443.90	Opere antivalanghe e rimboschimenti, promovimento dell'impiego	3 000 000
315.443.91	Costruzione di strade forestali, raggruppamenti particellari, promovimento dell'impiego	1 000 000
319.341.90	Rete nazionale di osservazione concernente gli inquinanti atmosferici (progetto NABEL), promovimento dell'impiego	150 000
319.443.90	Impianti per la protezione delle acque contro l'inquinamento, promovimento dell'impiego	6 450 000
320.463.90	Fondazione «Fondo nazionale svizzero della ricerca scientifica», promovimento dell'impiego	3 000 000
330.342.90	Insegnamento e ricerca, promovimento dell'impiego .	400 000
332.512.90	Macchine, apparecchi e installazioni, promovimento dell'impiego	2 600 000
340.342.90	Insegnamento e ricerca, promovimento dell'impiego .	1 400 000
402.373.90	Partecipazione ai costi cantonali per le misurazioni catastali, promovimento dell'impiego	2 000 000
408.523.90	Acquisto di materiale, promovimento dell'impiego .	2 800 000
511.508.90	Costruzioni e installazioni, spese correnti, promovimento dell'impiego	750 000
512.338.90	Manutenzione delle costruzioni e delle installazioni, promovimento dell'impiego	470 000
513.518.90	Materiale d'esercizio, promovimento dell'impiego ..	300 000
519.518.90	Materiale d'esercizio, promovimento dell'impiego ..	2 380 000
531.346.90	Forniture per l'istruzione, promovimento dell'impiego	1 600 000
531.516.90	Materiale d'insegnamento, promovimento dell'impiego	165 000

Crediti destinati a promuovere l'impiego

Articolo	Titolo	Crediti in franchi
531.516.91	Materiale d'esercizio del servizio cinematografico e della fotografia dell'esercito, promovimento dell'impiego	300 000
531.516.93	Materiale d'esercizio, promovimento dell'impiego ...	3 106 000
541.557.92	Materiale di guerra, spese d'armamento, promovimento dell'impiego	94 000 000
561.332.90	Manutenzione del materiale d'esercizio, promovimento dell'impiego	65 000
561.512.90	Materiale d'esercizio, promovimento dell'impiego ..	570 000
572.338.90	Manutenzione degli aeroplani, di telearmi di DCA, promovimento dell'impiego	2 400 000
572.518.90	Materiale d'esercizio, promovimento dell'impiego ..	1 600 000
606.211.90	Abbigliamento di servizio, promovimento dell'impiego	120 000
703.423.92	Presenza della Svizzera sui mercati d'esportazione, promovimento dell'impiego	2 500 000
703.493.90	Doni d'aiuto finanziario, promovimento dell'impiego	10 000 000
703.600.91	Garanzia contro i rischi delle esportazioni, anticipazioni, promovimento dell'impiego	80 000 000
705.453.90	Servizio di collocamento, promovimento dell'impiego	800 000
707.433.90	Miglioramenti strutturali nel campo dell'utilizzazione del latte, promovimento dell'impiego	3 000 000
707.433.91	Bonifiche fondiarie, costruzioni rurali, promovimento dell'impiego	2 000 000
707.603.90	Crediti d'investimento all'agricoltura, promovimento dell'impiego	3 250 000
723.463.90	Promovimento della ricerca imperniata sulla prassi e lo sviluppo, promovimento dell'impiego	3 000 000
725.311.90	Commissioni e periti, promovimento dell'impiego ..	300 000
725.453.90	Miglioramento dell'abitazione nelle regioni di montagna, promovimento dell'impiego	1 000 000
725.600.91	Provvedimenti d'incoraggiamento in favore degli impresari che si occupano della costruzione di abitazioni d'utilità pubblica, promovimento dell'impiego	5 000 000
802.413.90	Miglioramenti tecnici e adozione di un altro modo di trasporto (ETC), promovimento dell'impiego	20 630 000
802.423.90	Ufficio nazionale svizzero del turismo, promovimento dell'impiego	3 500 000
804.443.90	Correzione dei corsi d'acqua, promovimento dell'impiego	2 000 000
Totale		288 491 000

Art. 5 Crediti aggiuntivi delle PTT

Alla voce n. 422 del piano contabile (trasformazioni e demolizioni da parte di terzi) sono accordati 3 milioni di franchi a titolo di credito aggiuntivo a quelli del bilancio dell'Azienda delle PTT per l'anno 1983.

Art. 6 Bilancio 1983 delle Ferrovie federali

L'aumento degli oneri del conto profitti e perdite di 863,2 a 865,7 milioni di franchi e del presunto disavanzo di 387,4 a 389,5 milioni di franchi sono approvati.

Art. 7 Aumento dell'effettivo degli ausiliari

L'effettivo medio massimo dei posti d'ausiliari autorizzato per il 1983 presso i dipartimenti, la Cancelleria federale e il Consiglio dei Politecnici federali, mediante decreto federale del 16 dicembre 1982 ¹⁾ concernente il bilancio di previsione della Confederazione Svizzera per il 1983 e la concessione di crediti d'impegno è aumentato di 17 unità e portato a 1678.

Art. 8 Disposizione finale

Il presente decreto, che non è di obbligatorietà generale, non sottostà al referendum.

¹⁾ FF 1982 III 1091

Decreto federale concernente la continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economico-commerciali di cooperazione allo sviluppo

Modificazione del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 31 gennaio 1983 ¹⁾,
decreta:

I

Il decreto federale del 29 settembre 1982 ²⁾ concernente la continuazione del finanziamento dei provvedimenti economico-commerciali di cooperazione allo sviluppo è modificato come segue:

Art. 2a (nuovo)

¹ Per assicurare il finanziamento complessivo di crediti misti e d'aiuto alla bilancia dei pagamenti, è aumentato di 100 milioni di franchi il credito di programma di 350 milioni di franchi previsto giusta l'articolo 1.

² I crediti annui dei pagamenti sono iscritti nel preventivo.

II

Il presente decreto, che non è d'obbligatorietà generale, non sottostà al referendum.

¹⁾ FF 1983 I 753

²⁾ FF 1982 III 147

**Decreto federale
concernente contributi al promovimento
della presenza economica generale della Svizzera
sui mercati d'esportazione**

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 31^{quintaquies} della Costituzione federale;
visto il messaggio del Consiglio federale del 31 gennaio 1983 ¹⁾,
decreta:

Art. 1

¹ La Confederazione accorda sussidi destinati al finanziamento di provvedimenti e azioni, segnatamente le pubblicità, l'informazione e la cura dell'immagine della Svizzera all'estero, nell'interesse dell'economia svizzera d'esportazione.

² Le disposizioni che riducono talune prestazioni della Confederazione ²⁾ non si applicano a detti sussidi.

Art. 2.

L'Ufficio svizzero d'espansione commerciale (USEC) può essere chiamato a partecipare alla realizzazione di detti provvedimenti e azioni.

Art. 3

L'Ufficio federale dell'economia esterna stabilisce nel singolo caso l'ammontare dei contributi. I beneficiari devono partecipare in modo adeguato al finanziamento dei provvedimenti.

Art. 4

L'Assemblea federale decide con decreto federale semplice l'ammontare massimo dei mezzi finanziari messi a disposizione.

Art. 5

¹ Il presente decreto è d'obbligatorietà generale e sottostà al referendum facoltativo.

² Esso entra in vigore il 1° luglio 1983 e ha effetto fino al 30 giugno 1987.

¹⁾ FF 1983 I 753

²⁾ Attualmente: Decreto federale del 20 giugno 1980 che riduce talune prestazioni della Confederazione nel 1981, 1982 e 1983 (RS 611.02).

**Decreto federale
che accorda i mezzi finanziari destinati a promuovere
la presenza economica generale della Svizzera
sui mercati d'esportazione**

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 4 del decreto federale del marzo 1983 ¹⁾ concernente le prestazioni della Confederazione Svizzera intese a promuovere la presenza economica generale della Svizzera sui mercati d'esportazione;
visto il messaggio del Consiglio federale del 31 gennaio 1983 ²⁾,

decreta:

Art. 1

Per il finanziamento di provvedimenti e di azioni è assegnata una somma massima di 17 milioni di franchi.

Art. 2

Il presente decreto, che non è d'obbligatorietà generale, non sottostà al referendum.

¹⁾ RU . . .

²⁾ FF 1983 I 753

Decreto federale sull'Ufficio nazionale svizzero del turismo

Modificazione del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 31 gennaio 1983 ¹⁾,
decreta:

I

Il decreto federale del 21 dicembre 1955 ²⁾ sull'Ufficio nazionale svizzero del turismo è completato come segue:

Art. 6a (nuovo)

¹ La prestazione della Confederazione è aumentata di 3,5 milioni di franchi per il periodo dal 1983 al 1985.

² Le disposizioni che riducono talune prestazioni della Confederazione ³⁾ non si applicano a detto aumento.

II

¹ Il presente decreto è d'obbligatorietà generale e sottostà al referendum facoltativo.

² Esso entra in vigore il 1° luglio 1983 e ha effetto fino al 31 dicembre 1985.

¹⁾ FF 1983 I 753

²⁾ RS 935.21

³⁾ Attualmente: Decreto federale del 20 giugno 1980 che riduce talune prestazioni della Confederazione nel 1981, 1982 e 1983 (RS 611.02).